

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inscrizioni sul conto del giornale per ogni rigo a spazio di riga cent. 50. In terza pagina dopo la firma B. in questa pagina B. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. — In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstruimus amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta ITALIA: anno Lire 15 — semestrale L. 7.50 — trimestre L. 4. — Estraneo: 5.00 L. 50 — semestrale L. 2.50 — L. 1.00 — associazioni non disdette al indirizzo rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrontate si respingono.

L'aria è saturata di elettricità

La cronaca di tutti i giornali italiani è piena zeppa di notizie poco liete. La rivoluzione si avvanza con audacia che impensierisce davvero.

Il cielo italiano è denso di fosche nubi; qua e là la tempesta sociale si è scatenata con insuaito furore. Non è retorica codesta, ma pura e semplice constatazione di fatto. La rivoluzione sociale o lettorii del *Crociato*, si fa innanzi molto più spaventosa e minaccia danni molto più grandi di quelli della rivoluzione religiosa prima, della rivoluzione politica poi.

Il governo, ora che scriviamo, protegge i socialisti; i sedicenti conservatori e l'aristocrazia in generale mentre assistono terrorizzati al trionfo del più sfacciatto disordine, continuano con fenomenale insipienza a mantenere le cause (scuola laica, stampa laica, educazione atea, soprusi, ecc.) che hanno prodotto il presente stato di cose, e non sanno fare altro appello che alle baionette ed al cellulare; e mentre predicano la necessità della religione al popolo, seguitano per conto proprio a condurre una vita praticamente atea. Ora davanti ad un simile brutto stato di cose come sta il movimento cattolico d'Italia? E' esso pari ai pericoli presenti ed ai bisogni futuri?

La risposta a questa domanda la lascio ai cattolici di buon senso, si lasci che parli.

Concludendo, o lettori, volete sapere cosa diceva un bravo delegato di pubblica sicurezza ad un cattolico militante in rapporto al momento presente?

Egregio signore, ai di nostri siamo venuti a questo *aut aut*: o società cattoliche militanti, o socialisti!

Pensiamoci seriamente e provvediamo finché siamo ancora in tempo!

P. G.

Cose di Corte e di Governo

La culla per il real nascituro.

Roma, 20. — L'on. Zanardelli annuncio ufficialmente al sindaco di Roma principe Colonna che il Re si degnava di accettare dalla cittadinanza romana l'omaggio di una culla per il nascituro, come alta e lusinghiera eccezione fatta per la capitale. Molti deputati e senatori si sono recati al Quirinale, a lasciare le loro carte da visita alla principessa Milena del Montenegro. La principessa è alloggiata accanto alle camere della Regina.

Per ricevitori del registro.

Roma, 20. — Vennero ripresi al Ministero delle finanze gli studi per una riforma al trattamento dei ricevitori del registro. Secondo la riforma, essi verrebbero classificati in diverse categorie, con stipendio fisso anziché ad aggio.

Trattative commerciali italo-germaniche.

Roma, 20. — L'ambasciatore di Germania, Wedel, ebbe un colloquio con Prinetti per l'inizio delle trattative commerciali tra la Germania e l'Italia.

Il Consiglio dell'ordine del Lavoro.

Roma, 20. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che costituisce il Consiglio dell'Ordine del Lavoro. Si compone di: Borghese Felice, senatore del Regno; Miraglia direttore del Banco di Napoli; Ottavi, deputato; senatore Boccardo; Milena, presidente della società di Navigazione «Puglia» e Rizzetti deputato.

Gli operai italiani del Canada.

Roma, 20. — Un dispaccio da Londra alla Tribuna dice che Colmer, rappresentante del Canada a Londra, smentisce che moltissimi emigranti italiani siano morti di malattia e di miseria, come risulterebbe da qualche corrispondenza a giornali italiani. Il Canada, dice Colmer, ricevera volentieri soltanto gli emigranti dell'Italia settentrionale, poiché i meridionali vi si trovano male, stante l'atmosfera della pianura canadese.

Note e commenti

Il buon Franzolini.

Erano anni domini che non si faceva vivo. Chi lo diceva emigrato nelle maremme toscane per uno studio complementare contro la malaria; chi lo diceva ito a Bombay per un esame batteriologico sulla peste; chi lo voleva a Cussignacco per esperte alcuni suoi ritrovati contro il carbonchio; chi finalmente lo riteneva immerso fra gli studi dietro a ultimare un'aggiunta al suo *Fra menzogne e conflitti*.

— fatto sta che il buon Fernando Franzolini da parecchio non viveva più pel pubblico udinese.

Ma eccoti e non eccoti, che capita fuori la questione del medico primario dell'ospedale, questione sorta di punto in bianco per la rinuncia del dott. Ceconi, il quale si credeva eletto *ad honorem*, e il buon Fernando Franzolini, spinto — occorre proprio rilevarlo? — dal suo sconfinato affetto per l'istituto, entra in campo per interloquire sull'argomento.

Veramente di questo poco o nulla. Il buon Fernando — sembra obiettivo nelle sue vedute — fa qualche lieve osservazione sull'andamento direttivo dell'ospedale, su certi individui ch'egli — onta sua — chiama pettegolezzi, su pettegolezzi che hanno sempre le *rievanche* sulle monache.

Sicuro. Il buon Fernando trova che chi realmente spradoneggia là entro sono le suore di carità, specie di amazzoni ammodernate, le quali infischandosi del vento che loro spira contro, prendono a dirittura il... sopra-vento.

Da persona degnissima di fede ci vien riferito che il buon Fernando dopo scritto quel suo articolo sul *Paese* era più fiero di Napoleone dopo la vittoria di Wagram.

Del *Campidoglio alla rape Torpa*. Ma è fatalità che a un Napoleone si contrapponga sempre un Wellington e che a una vittoria di Wagram tenga dietro una sconfitta di Waterloo.

Di fatti al buon Fernando ecco che salta su a rispondere il direttore dell'ospedale Papinio Pennato e al *Paese* ecco che si contrappongono il *Friuli*. Il quale ieri stesso riportava una lettera di Pennato al *collega chiarissimo*, dove si legge, tra l'altro, questo tratto:

... finché parla di idealità in un ambiente morale, non dice ancora fatti ben definiti, degni di considerazione.

Se definitamente intende aver sempre la direzione medica mancata a riguardi collegiali, dice cosa non vera. Se parla di «riparanti collegiali» estranei alla Direzione medica, va di per sé incontro al «pettegolezzo». E pettegolezzi io non raccolgo. Come si fa a pretendere che non ve ne siano in un Istituto dove c'è tanta gente munita di lingua?

Quanto alle monache, Ella, scusi sa, ha prevenzioni poco serene: nel nostro Ospedale abbiamo suore, infermiere, che, essendo donne, potranno aver qualche difetto; ma il loro servizio è pietoso, e ottimo: l'Ospedale è abbastanza pubblico, e tutti possono giudicarlo.

La risposta è tale che ci dispensa dell'aggiungere altre parole. Questo le aggiungeremo per la replica che farà il buon Franzolini, il quale, con l'unico scopo di far sapere ai poveri mortali che egli vive ancora «e i peli arruffa», si deciderà certo a tornare sull'argomento. Aspettiamo quindi.

Non andava quel «pur troppo».

Sui giornali leggiamo una lettera dell'on. Umberto Caratti al *Capitan Fracassa* di Roma. Quella lettera contiene cose abbastanza interessanti per i nostri lettori e perciò la riportiamo.

«Caro Fracassa,

Leggo nel giornale di stamane: «Caratti difende la cattedra ambulante e purtroppo anche la cassa rurale cattolica».

Quel *purtroppo* non è a suo posto.

Il resoconto doveva dire: «Caratti *purtroppo* parla di cattedre e di casse»... ciò che io per primo avrei trovato giustissimo...

Ma il periodo, come sta, mi attribuisce un patrocinio speciale a favore delle Casse cattoliche, troppo lontane dalle mie idee e dalle mie parole. Deplorai che le Casse rurali, meravigliosi minuscoli sodalizi che compiono in modo perfetto le loro provvide funzioni, siano state volte dai clericali a intenti settari. Riconobbi che il rispetto alla libertà vieta pur di pensare a mezzi di proibizione o di persecuzione, augurando che i liberali contrappongano opera efficace ed assidua per l'istituzione delle Casse rurali laiche.

Chiesi al Governo di voler presentare apposita legge che provveda a semplificare le norme che regolano tutti questi preziosi sodalizi e conceda poi speciali aiuti soltanto a quelli tra essi che stanno rigorosamente e puramente nel campo economico».

La logica — apparisce chiaro — non è il forte del simpatico deputato friulano. Di fatti, egli riconosce «che il rispetto alla libertà vieta pur di pensare a mezzi di proibizione o di persecuzione», ma tuttavia chiede al governo di voler presentare una legge «che conceda speciali aiuti SOLTANTO a quelli tra i sodalizi, chiamati casse rurali, che stanno puramente nel campo economico». La qualcosa — in altri termini — significa: «soltanto alle casse rurali liberali».

Ma' bravo, onorevole; il vostro rispetto alla libertà puzza così di... cosacco.

Una risposta. Per chi nol sapesse, il *Friuli* ha un *aiuno*; ceca che fa supporre nella re-

opponente società a società, stampa a

dazione di quel giornale anche un maestro. L'*aiuno* scrisse ieri noterelle filosofiche. Di queste è pur la presente che riportiamo:

«Sono quasi le 22 quando arrivo in via Aquileia. Perché mai a quell'ora la via così straordinariamente affollata, specialmente dallo sbocco di via Zoletti alla barriera?»

Ah vedo; vedo e capisco. Una moltitudine di gente che, più o meno convinta, ha assistito al sermone del prete.

E penso: da secoli il prete va ripetendo alle folle il suo sermone; perché non le seppe fare più educate e migliori?»

La risposta è facile: perché da secoli esistono *aiuni* e *maestri* che guastano fuori della chiesa il sermone che il prete fa dentro.

Del resto l'*aiuno* poteva farsi anche quest'altra domanda, forse più naturale: «Che sarebbe ora del mondo se questa folla immensa non avesse da secoli sentito il sermone del prete?»

IL NOSTRO PRIMATO

E' uno solo, sventuratamente poco lieto; quello delle tasse! Un disegno curioso pubblicato nell'alto della 1ª pagina dell'*Avanti* del 19 corr. ci pone sott'occhio la cosa. Un contribuente italiano paga in tasse il 22 0/9 de' suoi guadagni, e sebbene la popolazione d'Italia sia di 10 milioni, inferiore a quella d'Inghilterra, pure il gettito delle imposte sul reddito è lo stesso. Più grave è il confronto colla Russia che ha 90 milioni d'abitanti, mentre l'Italia ne ha 30; eppure le entrate delle imposte sul reddito sono le stesse.

Dopo l'italiano viene il contribuente Olandese che paga il 15.1 per cento del suo reddito in tasse indirette sullo zucchero, il sale, il sapone, la carne. Il Francese paga il 13.6 per mantenere il suo paese, il Tedesco il 10.4, l'Austriaco il 9.5 cioè 37 lire e 50 all'anno, l'Inglese il 9 e 3, il Russo il 7 e 4. Le imposte totali della Russia ammontano solo a un miliardo e 925 milioni di lire, cioè a 150 milioni meno dell'Italia; ma questo fatto si spiega pensando che la Russia si limita a fare andare innanzi la macchina dello Stato senza iniziare le opere pubbliche e le riforme di cui il paese abbisogna. I contribuenti più fortunati sono l'australiano che paga il 7 e 2 per cento, l'americano che paga il 5 e 4 e il Finlandese che paga l'1 e 8, data la sua meravigliosa attività e intelligenza nell'industria del latte in specie, e data l'indipendenza di cui ha goduto fin qui. Ma fino a quando il contribuente italiano tollererà il primato più insopportabile e più opprimente di cui è gratificato?

Eh! caro *Avanti*, il povero e tartassato contribuente italiano dovrà tollerare tutto questo insopportabile primato fino a che avrà governanti come gli attuali... che ti fanno l'occhio dolce e anche dopo, magari sino al dì del Giudizio!

Bisogna cangiar sistema *ab imis fundamentis* in tutta l'estensione del termine. ONESTÀ e RELIGIONE ci vogliono negli uomini di governo; poi verrà il resto.

Alfa.

Bisogna muoversi per davvero.

I socialisti italiani in questi ultimi mesi, sotto le grandi ali della protezione zanardelliana e giolittiana, hanno fatti passi da gigante. Bisogna constatarlo senza tante circonlocuzioni e perifrasi. Orbene, una delle tante cause di questo rapido progresso socialista dobbiamo noi cattolici trovarla in ciò: che i socialisti hanno visto i lavoratori isolati, indifesi e bisognosi di qualche cosa. In un paese dove esiste una società cattolica non solo di nome ma di fatto, operosa, intraprendente, il socialista non si attenda di penetrare, e se l'addaccia sua lo trae là dentro, si può ben credere che troverà nella società suddetta un ostacolo insuperabile.

Ma dove il campo cattolico è affatto privo di lavoratori indefessi, cosa succede? E' chiaro, il primo occupante fa buon affare. Noi crediamo, osserva il Rezzata, che i cattolici italiani, preti e laici, in molti luoghi ora diventati preda del socialismo, debbano sentirsi sulla coscienza il peso d'una immensa responsabilità.

Quando il Papa segnalava i pericoli e gridava: Sposate la causa degli umili, dei sofferenti; andate al popolo, uscite di sacristia, prendete in mano la santa causa dei lavoratori deboli e indifesi; informate la società su basi cristiane, opponete società a società, stampa a

stampa, scuola a scuola, i cattolici come hanno risposto, che cosa hanno fatto?

Perché non si è fondata la società cattolica che doveva tener lungi le turbe del socialismo? Perché non si è diffuso il giornale cattolico, che doveva illuminare il popolo sulle falsità delle dottrine socialiste? Perché non fu aperta la scuola cattolica popolare?

Eh! cattolici benedetti: una mano sulla coscienza, esaminatela bene. Potete voi essere tranquilli davvero e dire che avete fatto tutto quanto potevate perché l'obbedienza al Papa, si potesse dire completa? Considerate bene la realtà delle cose e provvedete!

G.

Cronaca degli scioperi

Il memoriale degli armatori genovesi.

Roma, 20. — Stamane l'onorevole Zanardelli ricevette la numerosa commissione degli armatori liguri che gli presentò il memoriale elegantemente stampato con oltre cento pagine. Gli armatori non credono accettabili, anche per ragioni giuridiche, tutte le domande del personale; ma il memoriale è tutt'altro che intransigente, come dicevasi. Gli armatori scelsero a loro patrocinatore davanti all'arbitro il deputato Fortis. Zanardelli domani comincerà l'esame delle varie questioni sentendo anche, credendolo opportuno, il parere dei competenti.

Nel mantovano.

Mantova, 20. — Ieri a S. Giorgio Mantovano, dietro iniziativa del sindaco sig. Lelio Rossetti, e in seguito a richiesta dei rappresentanti la Lega muratori si è tenuta una adunanza, nella quale, tra altri, intervennero alcuni capimastri. Dopo una lunga discussione si venne ad un accomodo circa alle mercedi, agli orari e ad altre condizioni speciali.

Lo scandalo di Belgrado

Abbiamo già annunziato che la regina di Serbia che doveva partorire, ora non partorisce più. Di questa strana faccenda che vien chiamata «lo scandalo di Belgrado» i giornali recano lunghi e anche piccanti particolari, che noi volentieri ammettiamo.

Notizie da Vienna, malgrado le smentite, dicono che l'agitazione in Serbia continua minacciosa. I ministri avrebbero consigliato al re di divorziare e di confinare Draga in un convento. Si confermerebbe il tentativo di suicidio della regina. Fu salvata dal medico di Corte. Dopo di che pianse, pregando il re di perdonarla, assicurando di essere stata ella stessa vittima di una delusione. Alessandro rinviò la risposta al giorno seguente, ma ritornò un'ora dopo a riportarle il perdono. Il re sarebbe fermamente deciso a reprimere qualsiasi tentativo di rivolta; e mostrò specialmente incrollabile contro gli agenti di Karageorgevitch.

Un corrispondente della *Neue Freie Presse* ha intervistato l'altro ieri il dottor Vuic, ministro degli esteri e capo del Governo serbiano. Il Vuic ha dichiarato che il dottor Canlet constatò gli inizi della gravidanza già nella prima metà dello scorso settembre; in seguito a ciò fu sospeso il viaggio che la coppia reale doveva intraprendere nelle provincie. Da allora tutto parve confermare il parere dell'ostetrico francese. I medici russi, chiamati recentemente, affacciarono i primi dubbi che non si trattasse cioè di una gravidanza; i dubbi divennero ben presto certezza e anche il dottor Canlet dovette convenire di essersi sbagliato. Del resto, continuò il presidente dei ministri, simili casi non sono tanto rari. Il professor Snegireff, nella sua clinica di Mosca ne registra annualmente tre o quattro; secondo il dott. Cantacuzene, alla Corte di Bucarest si è verificato anni sono lo stesso caso; Re Carlo e la regina Elisabetta credevano imminente la nascita di un erede e le loro speranze andarono deluse come le nostre.

— E in quali condizioni d'animo si trova il Re?

— Il Re fu in preda a un'eccezionale ben comprensibile, ma ora ha recuperato la sua calma; noi abbiamo perduto una cara speranza e vorremmo sapere almeno difesi contro il ridicolo.

Fin qui il signor Vuic; il corrispondente aggiunge poi, che a Belgrado la cosa non desta alcuna sorpresa; specialmente i circoli femminili più vicini alla Corte, hanno l'aria di «saper tutto da molto tempo.»

Il Decalogo socialista

Si ripete sempre dai compagni e si canta in tutti i toni il ritornello, che il socialismo non è contrario alla religione, che anzi esso propugna il bene morale dell'individuo e della società.

I propagandisti cercano farsi strada col dire ch'essi non toccano la religione, che si occupano solo della questione economica. E molti sono gli ingannati, i quali credono che i socialisti osservino lo stesso decalogo come i cattolici.

Ma ecco qui il decalogo dei socialisti che colle parole dei grossi caporioni smentisce solennemente le asserzioni dei propagandisti e che dovrebbe aprire gli occhi a molti e molti.

1. *Odare di Dio:*

«Dio è il nemico: Dio è la menzogna.» — Il deputato belga Anselme al congresso socialista di Gand (1897).

«Tutto il nostro sistema è ateo e non può deviare dal suo indirizzo.» — Il deputato Ferri (10 marzo 1900).

«Il socialismo dev'essere ateo nella forma come nella sostanza.» — Il deputato Turati nella *Critica sociale* (febbraio 1894).

«I clericali pongono al vertice della loro dottrina: Dio. Chi è Dio? Dio per loro è il visibile e l'invisibile: è tutto. Quattrocento milioni di buddisti dicono che Dio è il Nirvana, cioè il nulla. A chi credere? Per noi, non è un soldato che entri nei nostri ranghi. Non lo conosciamo. E mandiamo clericali e buddisti a rifascio. Ci si arrolino loro.»

— *L'Aurora*, giornale socialista di A. Roma, nel numero del 1.º maggio, p. 3.ª col. 2.ª.

2. *Maledire il nome di Dio:*

«Noi non possiamo rivolgere contro Dio che le nostre maledizioni e lavorare a sbarazzare il mondo dalla sua schifosa denominazione.» — *Le Peuple*, giornale di Bruxelles.

3. *Profanare la festa:*

«Non vi saranno più né ebri, né cristiani, né altri credenti. Le chiese e i conventi, le cappelle, gli altri luoghi sacri saranno demoliti o trasformati in stabilimenti di utilità e di divertimenti pubblici: quali teatri, bagni, granai, ecc.» — *Vooruit* l'«Avanti» dei socialisti belgi fiamminghi.

4. *Disprezzare il padre e la madre:*

«Il padre come non ha alcun diritto sui suoi figli, così non ha alcun dovere verso di essi.» — Il deputato belga Vandervelde.

«I figli non valgono quanto i genitori? Perché saranno essi soggetti al loro comando? Con qual diritto? Non più ubbidienza; senza di ciò non più eguaglianza.» — *Benoit Malon*: il patriarca del socialismo francese.

«Noi dobbiamo arditamente negare Dio, la famiglia, la patria.» — *Vesinier* scrittore socialista.

5. *Fare omicidi senza scrupoli:*

«La forza dev'essere la leva motrice della nostra rivoluzione.» — *Carlo Marx* nel congresso dell'Aia (sett. 1872).

«Il nostro scopo non potrà essere raggiunto che colla caduta violenta di tutti gli ordinamenti sociali finora esistenti.» — *Marx* nel manifesto del partito comunista (pag. 48).

«Giunto che sia il giorno, fucili e cannoni si rivolteranno da loro stessi per stritolare i nemici del popolo socialista.» — Il deputato tedesco Liebknecht nel congresso di Gand.

«Sarà per noi una gioia il poter assistere all'agonia dei preti, dei borghesi e dei capitalisti. Chiusi nelle cantine delle case, essi morranno di fame lentamente, gustando la morte davanti ai nostri occhi; questa sarà la nostra rivincita.» — *Reutly* scrittore socialista.

6. *Fare infamie secondo il piacere:*

«Le unioni dell'avvenire devono essere fondate sopra la libera scelta ed essere sciudibili quando i sentimenti che le hanno ispirate non esistono più.» — *Benoit Malon*.

7. *Rubar tutto:*

«Noi toglieremo la proprietà ai capitalisti, senza loro accordare alcuna indennità, anche se il fare così sarà chiamato rubare.» — *Vooruit*.

8. *Fingere per regnare:*

«Bisogna guardare di non comprometterci davanti al popolo, affermando ciò che noi vogliamo davvero; ciò sarebbe mancanza di tattica.» — *Vooruits* (Avanti) l'organo centrale dei socialisti tedeschi.

9. *Desiderare la donna di chiunque:*

«L'uomo e la donna non essendo che animali, può parlarsi di matrimonio? di legame indissolubile? Evidentemente no. La donna resta sempre libera, come pur l'uomo.» — Il deputato tedesco Bebel.

«L'unione deve cessare, cessando il piacere.» — *Sauv Volders*, uno dei capi del socialismo nel Belgio.

10. *Seminare la rivoluzione universale:*

«Non si può essere socialisti, se non si è rivoluzionari.» — *Bertrand*: scrittore socialista.

«Diamo del piombo ai padroni... noi non risparmieremo la dinamite.» — *Ferroul* scrittore socialista.

Morale

O religione o socialismo

Ciò che noi consideriamo principale ostacolo alla realizzazione dei nostri desideri è la religione. — Vanderwilde.

« Non v'è via di mezzo: o ritornare alle idee religiose o entrare nel libero pensiero che deve dare vittoria al Socialismo. » — Bebel.

« Signori, noi vi facciamo questa confessione, dicendovi che senz'alcun dubbio siete voi i nostri pericolosi avversari e che l'ultima prova decisiva sarà tra voi e noi. » — Il dep. dott. Legnitz nella Camera bavarese al dep. Hein del centro cattolico.

Ogni commento guasterebbe.

La popolazione d'Italia dopo il censimento del 1901.

La direzione generale della statistica pubblica i dati complessivi del censimento del 9 febbraio 1901, che diamo suddivisi per ragione e comparati con quelli del censimento del 31 dicembre 1881. Italia settentrionale. Piemonte 3 milioni 326,311, aumento 256,061 (percentuale d'aumento 4.4). Liguria 1,080,944, aumento 188,571 (percentuale 11.1).

La guerra anglo-boera

Botha ha dovuto sgombrare. Londra, 20. — Il generale Botha deve sgombrare dalle forti posizioni di Ermelo che vennero occupate dagli inglesi.

FRONDE E FIORI

Una seduta alla Camera italiana. Fotografiamo quella dell'Ascensione. Eccovela.

L'on. Camagna ha deplorato i torti fatti alla sua regione; l'on. Cicchetti ha deplorato l'incuria cronica di tutti i Ministeri per l'agricoltura; l'on. Calliani ha deplorato che si permetta la strage degli uccelletti, esiziale per gli interessi agricoli; l'on. Battelli ha deplorato l'insufficienza dell'insegnamento agrario; l'on. Rovasenda ha deplorato... la « geniale iniziativa » dell'on. Zanardelli, dell'ordine equestre del lavoro, nonché gli scioperi moltiplicanti, ecc... E tagliamo corto per non annoiare. Insomma, tutta una deplorazione senza tregua, tanto che pareva di assistere alla lettura della relazione di un Comitato dei Sette qualsiasi.

E Pantalone che paghi!

Il corrispondente, romano della Nazione scrive: « I ministri continuano a banchettare, né v'ha giorno in cui la cronaca dei fogli quotidiani di questa metropoli non registri un simposio al Palazzo della Consulta o in casa dell'on. Prinetti. L'on. Zanardelli convita non solo ministri, diplomatici, amici politici, ma dame gentili e cavalieri del più aristocratico gran

APPENDICE

La pagina di storia friulana

Abbiamo sott'occhio un vecchio documento, che riporta dal protocollo esistente nell'archivio arcivescovile della nostra città le pievi con le proprie filiali e gli arcidiaconi che l'arcidiacono aquileiese visitò dal 1495 al 1503. E utile ci sembra riportare la lunga litania dei paesi, perchè non tutte forse le matrici sanno delle filiali, che un tempo erano loro soggette.

mondo: egli tempera nel modo più amabile la sua antica democrazia. Tornano a brillare in questa Roma i tempi di Apicio e di Lucullo? Non so: certo che se penso alla sorte del ministro delle finanze questi m'hanno l'aria di lanchetti funebri.

Noi ci spieghiamo questo imperversare di lieti convegni e pranzetti succolenti. Quando la situazione interna appare così rassicurante e la politica esteriore ci dà un successo al giorno, la giocondità del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri è giustificata, come per contrario non è giustificato il lamento del contribuente italiano per le soverchie tasse.

Non te ne incarica.

Il Nuovo Fanfallo dice di ricevere dal Mantovano, da fonte autorevole, quanto segue: « In una borgata i coscritti, tornando dall'aver estratto il numero, intonarono allegramente in piazza, proprio davanti all'albergo dove alloggiavano gli ufficiali di un distaccamento di truppe e il delegato di P. S., il coro dell'Inno dei lavoratori. Un ufficiale si volse allora al delegato dicendogli: « Sente? che cosa intendi di fare? » Al che il delegato rispose: « Se io scendo in piazza, sono obbligato a fare arrestare qualcuno, ne seguiranno disordini e violenze ed io sarò sacrificato; quindi sarà bene che noi fuggiamo di non accorgerci di nulla ». Quando in uno Stato i funzionari non fanno rispettare la legge, solamente perchè temono la vendetta del Governo, noi crediamo prossimo il momento di dichiarare ufficialmente costituita l'amarchia... »

Così finisce il Fanfallo, il quale non ci dice poi della relazione fatta — dietro inchiesta del ministero — da quel bravo delegato a' suoi superiori.

Noi invece possiamo assicurare che la relazione sua è del seguente tenore: « Vero che i coscritti cantarono davanti al nostro ufficio l'inno dei lavoratori, ma è altrettanto vero che da nessuno di noi fu avvisato quel canto ».

Giolitti si difenderà così alla Camera in caso d'una interrogazione in proposito.

E sempre scoperte.

Si attribuisce all'ing. Toblansky di Altorf la scoperta d'un processo pel quale dal fumo si trarrebbe luce, forza e calore. Egli avrebbe inventato un apparecchio ricevitore, munito di filtro, entro il quale farebbe passare il fumo, prodotto da qualsiasi combustione, e saturandolo poi dell'idro-carburo, lo cambierebbe in vivida luce. Mediante quest'invenzione, una cucina ordinaria potrebbe col suo fumo produrre una luce eguale a quella di 50 becchi d'Auer, come può anche fornire calore sufficiente per riscaldare 4 o 5 camere o mettere in moto una macchina della forza di 4 o 5 cavalli a vapore. Che gran peccato invecchiare e morire!

I versi.

Sono di A. Graf e s'intitolano: La danza delle ore. Pel cielo, fra mezzo le stelle remote Dell'etra nel limpido algore, Si svolge con lunghe, fantastiche rote La danza leggiadra dell'ore: La danza leggera dell'onde infinite, Che sempre, mai sempre, con biondo, Con pendolo ritmo fuggenti, pel mite Sereno si van dileguando, Di tenere e pure fanciulle han sembianze, Che danzin, d'aprile, sui fiori.

La massima.

« Pretendere di combattere il socialismo attaccandosi al regime che l'ha generato, è voler distruggere l'effetto conservandone la causa. »

Un per finire.

Siamo nella Camera dei deputati il giorno dell'Ascensione. In fine di seduta — racconta il Corriere della sera — si votano a scrutinio segreto alcuni disegni di legge relativi ad accademie d'impegno; ma due di essi non risultano approvati. Quando il presidente ne dà l'annuncio, succede un mormorio prolungato di meraviglia. Ma il presidente, dice subito:

- Salla, villa de Cisis, villa Colmani. Plebs Osojij — villa Osojij, villa de Pegionis, villa de Avasinis, villa de Trasagis, villa de Braulino. Plebs Tarcenti — villa Tarcenti, villa de Segnaco, villa de Quelat, villa Frigida, villa Lunergaei, in Slavons. Plebs de Nimis — villa de Nimis, villa de Cergno inferiori, villa de Cergno de Medio, villa de Pothol, villa Tarpagne, villa de Montaverta, villa de Chialuminis, villa Savognani, villa de Grandens, villa de Bellazoya, villa de Zumpitha, villa d'Atemps, villa Foraminis, villa de Subit, villa de Platischis, villa de Prasenich, villa de Reclus, villa de Purcils, Chianaluth, villa de Clap, villa de Peglona, villa de Revosa, villa de Povoletto, villa de Belveder, villa de Magredis, villa de Salt, villa de Siacho. Plebs Tricesimi — villa Tricesimi, villa de Orgnaco, villa de Frayelaco, villa de Agra, villa de Lugugna, villa de Feletan, villa de Luserya, villa de Palude, villa de Laypacho, villa de Chiasaco, villa de Coneglano, villa de Montegnaco, villa de Raspano, villa de Qualls, villa de Vergnaco, villa de Valle, villa de Cortal, villa de Zumpicha, villa Primulaci, villa Reane, villa de Ribis, villa de Sitins, villa de Adegliaco, villa de Tavagnaco, villa de Ruzolio, villa de Rummignia, villa de Modoleto, villa de Monasteto, villa de Graudens, villa de Brazaco. Plebs S. Margaritae — villa S. Margaritae, Talazaye, Mayal, villa de Playno,

« Ciò è spiegabilissimo. Molti deputati non mettono bene le palline nelle urne e talvolta si trovano in alcune urne dei voti in più ed in altre dei voti in meno di quanto dovrebbe essere. Voci diverse — Ma nemmeno sanno votare con le palline! Ma questo è un principio di pastetta! (Larità, mormorii) » Cala il sipario!

Le glorie di Pierino Mascagni a Vienna

(Commedia in un atto).

Il Berliner Borzen Courier di Berlino riporta dal Wiener Tageblatt di Vienna il seguente episodio di Mascagni durante il suo ultimo soggiorno in quella città.

Mascagni aveva espresso il desiderio di trascorrere qualche ora con gli artisti viennesi di palcoscenico. Il Circolo degli artisti intitolato Die Finken (i fringuelli) si affrettò a invitare il compositore italiano. Questi si recò infatti, condotto da amici, in una osteriaccia dei sobborghi della capitale austriaca. Appena entrato nel locale Mascagni salutò gli astanti ed espresse il proprio rammarico di non poter esprimersi in tedesco. E a ciò gli fu risposto che il trattamento sarebbe stato di carattere internazionale e che, a seconda degli statuti del detto circolo, si sarebbe pronunciata una orazione in suo onore. E questa fu espressa in tedesco nei termini seguenti dall'oratore della compagnia, l'attore comico Lindau, che è anche librettista.

« Illustrissimo maestro! (grida di viva!) Noi sapevamo che tu eri un draher (raggiatore) romano, ma non potevamo credere che tu avessi spinto la tua mal'educazione a venir da noi dopo la mezzanotte e quindi obbligarci a pagare il doppio scotto. Tu ci hai dato una Cavalleria rusticana musica schifosa (grida viva il maestro), e Mascagni stringe la mano all'oratore — alla quale gli imbratta carte di tutto il mondo fecero la più vile rivelazione — (Mascagni ringrazia di bel nuovo). Questi sono tutti i tuoi meriti! (Viva il nobile maestro!) »

Prima che tu giungessi tra noi parlai di te, per caso, con un tuo connazionale, un sudicio venditore di castagne, al quale diedi due centesimi per potere parlare di te e della tua arte. E ci accordammo pienamente nelle idee: Pietro Mascagni è un vero artista, un nobile figurino, un salame geniale! (entusiasmo generale e saluto col bicchiere). Mascagni ringrazia l'assemblea con inchini.

L'oratore prosegue: « Nobilissimo maestro come fui commosso ieri quando un venditore di salicicci mi porse un pezzo di formaggio lacato avvolto nella carta dei tuoi Rantzau! (grida di evviva Rantzau!) Ma questo formaggio non era l'Amico Fritz (grida di evviva l'Amico Fritz), ma era roba da cani. Per questa ragione la regalai ad una povera donna e seppi subito quale (Iris) effetto le produsse. » Mascagni si alza e tocca il bicchiere con quello dell'oratore.

L'oratore indi conclude: « Malgrado però che i tuoi ultimi lavori sieno tutti caduti e perchè tu possiedi la Bietame scriverò per te un libretto comico accio sia da te musicato! E ora grido a pieni polmoni come tutti i Turiddu: viva il nostro ospite illustre, Pietro Mascagni, viva, viva! Naturalmente l'oratore aveva profittato della ignoranza del Mascagni della lingua tedesca. Il buon maestro ha creduto che lo complimentassero.

Notizie estere

Un monumento a Elisabetta. Goedeloe, 20. — Si è inaugurato il monumento all'imperatrice Elisabetta, presenti l'imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse. Trieste esodo di operai italiani. Bruxelles, 20. — Notizie da Lussemburgo dicono che in causa della crisi metallurgica gli operai italiani licenziati dalle miniere e dalle officine vagabondano attraverso il paese accaparrando tutte le

risorse della beneficenza pubblica. Il governo del gran ducato trovasi in una situazione imbarazzantissima avendo quello italiano ordinato al console di cessare ogni spesa per rimpatri. Il governo granducale ha impiegati 350 italiani nei lavori stradali; circa 5 mila si sono imbarcati ad Anversa per l'America. Onde evitare il ritorno di simili calamità si sta elaborando un progetto per la creazione d'una cassa di rimpatrio, alimentata da ritenute sui salari degli operai stranieri.

L'arbitro tra l'Italia e il Perù.

Berna, 20. — Il presidente della confederazione designò come arbitro nella vertenza fra l'Italia e il Perù, per la interpretazione dell'articolo 18 del trattato di commercio del 23 dicembre 1874, Winkler presidente del tribunale federale.

La Turchia e le poste estere.

Costantinopoli, 20. — Il direttore generale delle Poste ottomane ha diretto un telegramma circolare ai direttori delle Poste estere, in cui dice che le valigie postali estere, si trasporteranno, come per il passato, da impiegati delle Poste turche. Da ieri ebbe fine la questione relativa alla soppressione delle Poste estere.

Cinquantamila scioperanti.

New York, 20. — E' cominciato stamane il grande sciopero degli operai meccanici. Si calcola che il numero degli scioperanti ascenda a 50 mila, negli Stati Uniti, nel Canada e nel Messico. Essi chiedono una giornata di lavoro limitata a nove ore, mantenendo il salario della attuale giornata di dieci ore.

Notizie italiane

Il terremoto.

Roma, 20. — L'ufficio sismografico constatò una lievissima scossa di terremoto, avvenuta la scorsa notte alle 2 ant. e nel senso ondulatorio di nessun effetto.

Bubano la casa forte.

Roma, 20. — Stanotte ignoti ladri penetrarono nel negozio di ferramenta della ditta lombarda Brambilla, in via delle Muratte e ne asportarono la intera cassa forte, contenente rilevanti valori. Fa meraviglia come i ladri siano rimasti indisturbati in una località così centrale e poco distante dalla questura.

Il sottosegretario A. Bacelli in giro.

Milano, 20. — Il sottosegretario Alfredo Bacelli è giunto alle 10.22. Si recò a visitare l'Esposizione di allevamento e sport; quindi la Scuola superiore di Agricoltura. Stasera fu a pranzo dal prefetto; quindi visitò la Camera di commercio e la Scuola d'Arti e mestieri.

Uragani in Piemonte.

Torino, 20. — Terribili uragani si sono scatenati per tre giorni di seguito su varie regioni piemontesi; e la grandine ha gravemente danneggiato le campagne. Ove se ne eccettinano una dozzina di comuni del Canavese, la provincia di Torino venne fortunatamente risparmiata dal flagello. I cannoni grandinifughi furono efficaci là dov'erano in numero sufficiente e furono usati in tempo utile, senza sprecare la polvere prima del momento opportuno. Ma ce ne sarebbero voluti!... Ad Incisa Belbo un cannone scoppio, ferendo un contadino.

Ammutinamento in carcere.

Mantova, 20. — Questa mattina, nelle carceri di Piazza Dante, ebbe luogo un ammutinamento dei pochi detenuti ivi rinchiusi (circa una quarantina) provocato, pare, per ragioni di trattamento. Interventi a buon punto i carabinieri, l'ordine si è potuto ristabilire.

Il vaivai.

Vicenza, 20. — In città si verificò un caso di vaivai. Ne è affetto un operaio da poco rimpatriato. Furono adottate serie misure preventive. Si spera che il contagio non si abbia a propagare. Pure a Primolano, presso il confine austro italiano, si constatarono recentemente in due operai reduci dall'estero, due casi di vaivai.

Nelle Fuglie si muore di fame.

Rodi Garganica, 20. — Il medico condotto ha constatato un altro decesso per fame. Questa volta è un povero contadino,

tal Domenico Castelluccio fu Nicola. Da tre giorni digiuno, ieri stramazza ai piedi del tenente di fanteria Scaparra, che sollecito lo soccorresse, trasportandolo in una vicina bottega, dove gli fu somministrato qualche po' di liquore. Rinvenuto alquanto, lo si trasportava a casa, ma nella notte moriva, senza febbre.

DALLA PROVINCIA

Gemona

Una visita al sodalizio. Teri il molto Rev. Don Giacomo Sclizzio nuovo parroco Gemonese volle dimostrare l'affetto suo per il Sodalizio Cattolico onorandoci d'una sua graditissima visita.

Alle 5 1/2 pomeridiane la sala Bierti (sede sociale) è discretamente affollata e l'apparire di Monsignore è rallegrato dal suono della Banda Cattolica. Pronde la parola dapprima il presidente della società sig. Francesco Elia, che con forbite parole presenta il Pastore agli intervenuti.

A lui seguita Monsignore che esordisce ringraziando il presidente delle cortesie parole rivoltegli; continua parlando con mano maestra i doveri che incombono ai membri del Sodalizio verso Dio, la Patria e la Famiglia, dimostra con parola chiara e vivace gli scopi e intendimenti che deve avere il Sodalizio, l'uno puramente materiale ed è il soccorso finanziario al lavoro, l'altro più nobile e più alto ed è l'incamminarsi sulla via della virtù affine di conseguire la salute eterna.

Che vale — disse Monsignore — che o acquisti e sia padrone del mondo intero se perdi l'anima? — Perduto l'anima è perduto tutto.

Spiega i doveri che hanno i soci fra loro, soccorrendosi e consigliandosi vicendevolmente, e soprattutto dando il buon esempio di una sana e cristiana educazione. Pon termine al suo discorso calorosamente applaudito da tutti gli intervenuti facendo fervidi voti di progresso, benessere, pace e concordia al Sodalizio in generale ed ai singoli soci in particolare.

A lui seguita l'Assistente Ecclesiastico della Società Rev. Don Luigi Venturini con un discorso ben appropriato e rinnovando gli auguri fatti da Monsignore.

La nostra società, egli dice — deve essere di modello ed esempio, osservi ogni socio i suoi diritti e doveri stabiliti dal Statuto Sociale e vedremo questo Sodalizio sorto già sotto buoni auspici, non vivere d'una vita fisica e debole, ma simile ad una tenera pianticella coltivata amorosamente in breve volger di tempo diventare arhusto ed in seguito ingigantire a vista d'occhio.

L'adunanza si chiuse alle 6.34 e la partenza di Monsignore fu salutata da applausi di letizia e soddisfazione a cui fece eco il suono della Banda.

S. Daniele

Senza terremoto. E' crollata sulla strada che da Comercio va a Maiano una casa in costruzione di L. Asquini di Maiano. Le mura restano rimaste in piedi si dovranno forse far accomodare anch'esse perchè smosse nella catastrofe causata dalle ultime piogge insistenti che pare abbiano saputo ben demolire per la poco solidità della costruzione.

Speriamo che si.

Nell'interno del nostro dnoimo, specie nella navata a tramontana, le pareti hanno una tinta... a saper trovare una parola per indicare quale? una tinta di quelle che senza spese sa fare il tempo e l'umidità.

Si è udito parlare del lavoro di una imbancatura da farsi dentro quest'anno. Ebbene, ottima l'idea e la novella; ma giacchè l'occorrente per la torre d'imballatura è pronto, e la fabbricatrice pare nulla abbia in contrario, esprimi i voti di molti che il necessario decoroso lavoro si compia nella presente stagione adatta per ogni riguardo.

- Cusignaco, villa Terenzanij, villa Basaldella e Zughiani. Plebs Budrij — villa Budrij, villa Manzanj, villa S. Joannij de Manzano, villa Bolzanj, villa de Soleschiano, villa de Manzinello, villa Percuti, villa Pavie, villa de Muris, villa Cannin, villa Caminetti, villa Priani, villa S. Laurentij. Plebs Varyanj — villa Varyanj, villa Blesanj, villa Pasigiani sclavaneschi, villa Basaghiapenta, villa Orba, villa Visandonj, villa Chiazilg, villa Nespoleti. Plebs Puzolij — villa de Puzolo, villa de Chianfuarmit, villa Orgnanj, villa de Bressa, villa Carpeneti, villa de Samarandenchia. Plebs Marteglianj — villa Marteglianj, villa de Sclavonich, villa Galaryanj, villa S. Mariae de Sclavonick, villa de Listiza. Plebs Lavaryanj — villa Lavaryanj, villa de Bicinic, villa de Gresie, villa Chuchane, villa S. Stephauj, villa Tisanj, villa Presediryanj, villa de Lauzaco, villa de Chiasottis, villa de Risano, villa de Curtiel, villa de Lauzaco. Plebs Trivignanj — villa Trivignanj, villa Claugnanj, villa de Merlana, villa de Merdariole, villa de Chiopris, villa de Viscono, villa de Midiucia. Plebs Agellj — villa Agelli, villa Craunglij, villa S. Viti, villa Visconj, villa Compiongi, villa Chialvenzanj, villa Joannicj, villa de Privano, villa Bagnarij, villa Castegloni de Smurguj, villa de Noach, Campumlongum, villa Macilij, villa de Palcij, villa Dutanj.

Cividale

20 maggio.

Ancora il processo per le elezioni. Tutti ricordano l'esito delle elezioni amministrative del nostro Comune nel 1899 e lo strascico che ne derivò. Un processo contro 15 elettori accusati di corruzione che finì con parziale condanna del vostro Tribunale e colla generale assoluzione della Corte d'Appello di Venezia. Contro quest'ultima decisione ricorse il Procuratore generale e la Corte di Cassazione bene accettò questo ricorso e rinviò le parti per un nuovo giudizio avanti la Corte d'Appello di Bologna. La discussione seguirà il mese venturo e precisamente il giorno 12. Qui si attende l'esito con vero interesse. y.

Gonars

19 maggio.

La morte del capellano.

Nella grave età di anni 84 compiuti, il giorno 17 maggio alle ore 15 munito di tutti i conforti di nostra SS. Religione colla calma e serenità del giusto cessava di vivere il Rev. D. Giacomo Cantarutti capellano di Gonars fino dal 1846.

Il sacerdote di fibra forte, di cuore semplice e compassionevole verso i poveri, ebbe dai Gonarsesi nell'accompagnarlo all'ultima dimora, una splendida, e ben meritata dimostrazione d'affetto.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (20-5-1901), Time (Ore 9, 15, 21), and various weather measurements (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, etc.).

DIARIO SACRO.

Mercoledì 22 - s. Pasquale B. - Patrono dei Congressi Eucaristici.

I funerali di Mons. Novelli.

Stamattina ebbero luogo i solenni funerali di Mons. Novelli, lagrimato Parroco del Redentore della nostra città. Furono molti i parrochiani che vollero porgere l'ultimo omaggio all'esimio estinto.

La salma venne levata poco dopo le 9; venne messa su carrozza di prima classe, che da via Francesco Mantica percorse via Villalta e via Superiore fino alla chiesa.

Il corteo era così composto: il Crocifisso e due confraternite; un drappello di orfanelli dell'Istituto Tomadini, altre confraternite, fanciulli e fanciulle della parrocchia con ceri, una ricca corona di fiori freschi, omaggio del clero della parrocchia e dei parrochiani, altra corona della filanda Morelli, la croce, vari sacerdoti ed i parroci della città, dei quali era officiante quello di S. Nicolò D. Silvestro. Vi era Mons. Riva in rappresentanza di Mons. Arcivescovo. Indi il carro con la bara sormontata dai paramenti canonici. Venivano dietro: i chierici della parrocchia, il conte A. cav. Di Trento, il dott. cav. Renier, il sig. Eugenio Ferrarini, il dott. Federico Barnaba, il dott. Tavarani, il pittore Rigo, vari sacerdoti, fra i quali D. Gio. Batta Rizzi, parroco di Palmanova, paese nativo di Mons. Novelli, ed altri pochi parrochiani. Seguiva buon numero di donne nee vestite e due lunghissime file di torci.

Sopra la porta della chiesa una epigrafe invitava alla prece ed al mesto raccoglimento; la messa solenne venne cantata dalla distinta scuola di Santa Cecilia.

cha, villa de Guriziza, villa de Pozo, villa de Gradischa, villa Sedeghiani, villa de Griglons, villa S. Martini, villa Muscletti, villa de Romans, villa de Rovidische, villa di Rovereto de Yarno, villa S. Maricie superioris, villa Yarni, villa Madrisij, villa de Chanusso, villa S. Maricie inferioris, villa S. Pauli, villa S. Petri, villa de Virmidello, villa Belgradi, villa de Guricizio, villa de Sella, villa Gradische Belgradi, villa S. Laurentij. Plebs Versie et Romans - villa Versie Solvanesch, villa de Romans, villa de Ruscolano, villa Topogliani. Plebs S. Petri ultra Sancium - villa Sancti Petri, villa de Sagrat, villa Fogliani, villa de Polacz, villa de Rodopoglia, villa de Cascliano, villa de Buselg, villa de Turjach, villa de Sachozana, villa de Pieris, villa S. Ioannutti. Plebs S. Canciani ultra Sancium - villa S. Canciani, villa Beghiana, villa de Mezo-pieris. Plebs Montisfalconi - Castrum Montisfalconi, villa de Aries, villa Nova, villa sub Monte, villa Fontane, villa Fluminis pozanelli, villa Fluminis pistrine, villa Panzani, villa Pistrine, villa de Ronchis, villa Vermeghiani, villa Strazani, villa de Subcarsis, villa de Felcz, villa Solcchiani, villa Pozanelli. Plebs S. Ic. de Charis - villa S. Ioannis, villa de Anesiza, villa de Aloquiza, villa de Asutta, villa Abrae, villa de Anouasch, villa Amaldri, villa de Plomschoniza, villa de Agrinagacz, villa de Astopoz,

Mons. Dell'Oste, terminata la Messa, tessè l'elogio funebre dell'estinto, e con toccanti parole ne elogiò la eminente sua carità pol bisognoso così da ridursi alla indigenza ed aver necessità che dalla beneficenza dei suoi parrochiani venissero fatti i funerali.

Alle ore 11 i canonici della Cattedrale si recarono al Redentore per accompagnare alla Metropolitana la salma del loro amato collega.

Si ricompose il corteo presso a poco come prima e passò le varie vie per Mercatovecchio al Duomo.

E qui per incidente notiamo di un inconveniente toccato in riva Bartolini, nel qual luogo una ruota del carro funebre si infissò tra le rotaie del tram a cavalli, per cui poco mancò non nascesse qualche guaio disgustoso. Non si potrebbe a ciò porre un presto e così sentito rimedio?

Nella Metropolitana, celebrante Mons. Mander, venne cantata altra Messa funebre e date l'esequie di rito, poi il corteo si ricompose per la volta del Camposanto.

Cose comunali.

La Giunta comunale iersera decise di convocare a seduta il consiglio il 29 corr. alle 2 pom.

Oggetto principale di quella seduta sarà la questione del medico primario dell'ospedale. Da interesse eminentemente obbiettivo a tutto vantaggio dell'importantissimo Istituto, questa questione venne portata sul campo delle vedute partigiane e quindi la discussione si prevedeva violenta, non serena, l'esito molto incerto, non certo tale da presto terminare questa importante pendenza.

Altro argomento di interesse vitale per la città sarà l'allargamento di via Portanuova, in cui stanno a conflitto l'arte edilizia e la comoda viabilità.

Pure nella seduta di ieri la Giunta ha dato incarico al Sindaco di formare una commissione tecnica per studiare dove collocare il luogo per la cura della tubercolosi ed un'altra per definire la costituzione in Udine di una Camera di lavoro municipale.

Scuola Popolare Superiore.

Il viaggio del cibo dalla bocca al cuore, fu il bel tema che svolse ieri sera il prof. Giovanni Cricchiutti. Con popolare chiarezza mise avanti le varie funzioni degli organi che servono alla nutrizione, cominciando dal meccanismo della bocca agli intestini.

La sua lunga lezione fu assai degustata perchè pratica e piena di nozioni importanti alla vita.

Circolo Verdi.

Iersera il Circolo Verdi tenne un famigliare trattenimento, riuscito splendidamente.

Per la metida dei bozzoli.

La Commissione che conterà la metida provinciale dei bozzoli venne composta dai signori: Agricola co. Nicolò, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Calice Umberto, Colloredo-Mels co. Cesare, Conti Alessandro, Disnat Giovanni, Mestroni Luigi, Morelli-De Rossi Giuseppe, Orgnani-Martina nob. Giuseppe, Pantarotto Giovanni.

Non lasciate cavalli incustoditi.

Venne elevata la contravvenzione a certo Luigi Caporali di Basilio d'anni 22, servitore della Ditta Mularis, il quale avendo lasciato solo allo scalo delle merci della stazione ferroviaria il cavallo attaccato ad un carro, l'animale in un attimo si mise a correre all'impazzata.

Fu una vera fortuna se venne fermato prima che nascessero disgrazie!

Disturbatori disturbati.

Per turbamento di quiete pubblica vennero stanotte arrestati dalle guardie di città l'ortolano Giacomo Moro d'anni 48 ed il facchino Segatti Giacomo d'anni 40, tutti due di Udine.

Essi per le vie pubbliche urlavano senza ritegno, come ogni notte si ha il dispiacere di sentire.

villa de Concaviza, villa Samotorice, villa Sampalay, villa Ezenopen, villa de Machonassella. Plebs Cormonj - villa de Cormons, villa Meryanj, villa Medee. Plebs Mosse - Plebs Goritie - Plebs Laticinis - Plebs Merinj - Plebs Prabacij - Plebs Dorimberch - Plebs Rayfnberch - Plebs Oselanj - Plebs Comini - Plebs S. Petri ult. Goriciam - Plebs S. Andraee - Plebs Sacili - Plebs Canipue - Plebs S. Casiani de Mischo - Plebs Ruganzoli - Plebs S. Paoli H. Pat.ha - Plebs Monij - Plebs Forjariae - Plebs de Meduna - Ecclesia Aciani apte interiori. Alemancee - Archidiaconatus Valisiunend, Archidiaconatus Sauniae, d. Valentinus - Archidiaconatus Carinthiae superioris, d. Petrus Fertsclinch - Archidiaconatus Carniolae, d. Leonardus Seydel - Archidiaconatus Marchiae Slavonicae, d. Iacobus Ausperger - Archidiaconatus in Rifyfinicz, d. Mathias Stern. Archidiaconus Cadubrij (Cadore), d. Vendraminus Soldanus - Archidiaconus Carneae, d. Francs de Aviano. Praemissa Plebium et Villarum descriptio educta ex antiquo Protocollo membrana Cooperto foris inscripto Visitationis incipit de anno 1495 et disinit 1503 (1) existente in Archivio Archiep.li Utinen Concordat etc. Ita est. Io. Bapta Coronella Cancellarius Archiep.li Utini die 18 Julij 1770.

(1) Comprende otto anni.

PICCOLA POSTA

D. A. - Un'altra volta mandì semplicemente alla redazione del Crociato. Non patirà ritardi. Del resto grazie istessamente. g. - Caro te finiscila una buona volta colle circoluzioni e continua a tenerci informati su cose di cronaca. Saluti.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Item (Grani, Generi vari, Foraggi) and Price (da lire 12.75 a lire 13.60 all'Ett., etc.).

Camera dei deputati

Roma, 21. - Annunziata la presentazione di tre relazioni per lavori del Tevere; di una pel voto elettorale e per l'indennità dei deputati e di altre per la riforma del codice penale e pel lavoro delle donne e dei fanciulli, si passa alla discussione sulla relazione della giunta per decreti registrati con riserva.

Vengono poi discusse tre domande a procedere contro l'onorevole Todeschini. La prima che riguardava offese al capo dello Stato viene respinta; le altre due di azione privata vengono approvate.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Elogi al duca degli Abruzzi.

Londra, 21. - Al banchetto di iersera della società reale geografica il presidente Markham elogiò vivamente il duca degli Abruzzi pel suo viaggio nelle terre polari. Elogio pure il viaggiatore africano Donaldson, Smith, Felicito e Cagni componenti la spedizione polare di Italia. Rileva il grande valore del loro viaggio.

La medaglia d'oro al duca degli Abruzzi.

Un ricordo al capitano Cagni.

Londra, 21. - Nel pomeriggio, la Società geografica tenne una solenne adunanza pella consegna all'ambasciatore d'Italia della medaglia d'oro conferita al duca degli Abruzzi pella spedizione polare. Il presidente rilevò la grande importanza scientifica dei viaggi del duca degli Abruzzi sulle antecedenti spedizioni polari. Espresse ammirazione pel viaggio del duca nelle regioni polari. Concluse che la medaglia conferitagli è la più alta onorificenza che la società possa decretargli. L'ambasciatore italiano compiacquosi dell'onore conferito al duca nel cui nome ringrazia la società.

Il presidente consegnò all'ambasciatore un artistico servizio da the in argento da presentarsi a Cagni come ricordo della società.

L'imperatore di Germania alle delegazioni.

Vienna, 21. - Oggi l'imperatore ricevette solennemente al floburg le delegazioni. Rispondendo al discorso di omaggio dei rispettivi presidenti l'imperatore vivamente applaudito, espresse anzitutto il profondo dolore per la morte di Re Umberto, suo caro alleato e della regina Vittoria d'Inghilterra. Rilevò che le relazioni dell'impero si mantengono costantemente cordiali cogli stati alleati e quelle con tutte le altre potenze si ispirano a piena fiducia e sono senza eccezioni amichevoli. Da questa lieta situazione politica trae fondate speranze per la continuazione della pace.

Un altro azzecceggarbugli

Londra, 21. - I giornali hanno da Pechino: L'ex ministro Suchopeng venne nominato plenipotenziario aggiunto a Lichnung.

L'esito delle elezioni in Spagna.

Madrid, 21. - Gli ultimi risultati delle elezioni politiche di domenica danno eletti 183 liberali, 70 conservatori, 1 integrista, 1 regionalista, 6 partigiani di Canalejas, 14 repubblicani, 8 partigiani del Duca Detuan, 14 partigiani di Gamazo, 4 unionisti nazionalisti, 9 indi-

pendenti, 3 carlisti, 7 partigiani di Romero de Robledo.

Elezioni tempestose in Spagna.

Madrid, 21. - Nell'occasione delle elezioni furono vari conflitti specialmente a Ureo, a Caballeros (provincia di Batiador) ove la plebe incendiò le carte e l'ufficio del dazio consumo. La gendarmeria fece fuoco; si ebbe un morto. Gravi conflitti avvennero a Locches (provincia di Madrid) dove fuvi un morto e due feriti.

Critica posizione degli inglesi in Africa

Londra, 21. - Nei corridoi del Parlamento dicesi che Kitchener minacci di ritirarsi nelle posizioni al di là di Pretoria se non riceve rinforzi.

Per chiarire certe voci.

Pietroburgo, 21. - L'agenzia telegrafica russa pubblica una nota colla quale rileva la consuetudine che l'imperatore d'Austria e quello della Germania hanno di celebrare le feste. Lo Czar festeggia perciò quelle dell'imperatore. La stessa nota dichiara che le feste provano soltanto le relazioni amichevoli dei 3 imperi. Perciò le voci della stampa estera circa il luogo delle feste specialmente a Metz, ove Guglielmo trovasi causalmente e fu invitato a colazione dall'ambasciatore russo, hanno nessuna importanza.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Item (Italiana Parigi, Italiana Italia, Francia chèque, etc.) and Price (Fr. 101.60, L. 101.67, etc.).

Table with 2 columns: Item (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale) and Price (Fr. 96.85, L. 105.54).

Advertisement for a piano: Per sole L. 180 trovasi disponibile UN Pianoforte a coda, usato in buone condizioni e in perfetta accordatura. Per trattative rivolgersi all'Amm. DEL Crociato.

Advertisement for Ferro-China Bisleri: Cura primaverile del Sangue. Volate la Salute!!!

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Advertisement for Filippini Udine: STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPINI UDINE. Via di circondari, tra porta Villalta e Poscolle.

Advertisement for Stoffs per ecclesiastici: Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

Advertisement for Stabilimento di cura idroelettrica: con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for various routes like Udine a Venezia, Venezia a Udine, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes like Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Spilimb., etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes like Udine Cividale, Cividale Udine, Udine Trieste, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes like Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, etc.

Advertisement for Cereria Vescovile Verona: rappresentata in UDINE dal Sig. Raimondo Zorzi. Udine - Via Daniele Manin - Udine.

Advertisement for Todeschini e Boschetti di Verona: è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi. Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

